

Gian Paolo Guerini  
**Gocciolare come il salnitro**  
[da: *li vidi: nero, patio, riso*]

...  
ai miei faggi miei  
fatali polsi  
contenere l'agio  
ripósi lagrima  
se ama resto selva io  
che questa sia la tua scia  
la sua via  
manto di lucide malie  
che mai bramo sole  
dopo astri lisi  
...

...  
my fated wrists my  
                    beeches shall  
contain the comfort  
so dappled scar so taint  
no dash no sun to dare  
no stars no late  
burnt up astra  
...

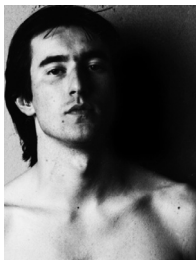
picc dir zion sich' imec dir iat iaf ivenn gir iglioc ifediq iconv dic iop iam iet ife iet ioch sim  
isch iaef sich sip iaass vi int inq sir itr inp uaff perder assoluta sera insieme a onde ardenti  
uscir derive e andar spulezzo a sponde mai sazie non illuso nessuno spaziar tra agile ciascuno  
né perduta gente assisa su disfati manieri latradi ardon occhi pieni di muta con occhi chini  
fiamme nevano mari l'arco perfetto del vapore vistoso amore accede all'ardore arturo spezza il  
buio sirio oscura il sole boote sorveglia orsi svegli ogni notte pesci tafani edera marmo la loro  
scogliera aspira a protegger mortali scorticati da fenice ingorda ch'acqua lavi novo e vecchio lavi  
questo salvamento lavi grida d'agnel che lasci 'l latte lavi quella parte ove 'l mondo tace e  
trasmuta silenzio in saetta che lavi anni e lume ciel lucente e la stella crota le erte paure venir  
esili vidi venir come ciascuno a noi venia e l'ombra piena di letizia nel chiaror che inizia com  
cio car com con com cch cui con che che cie cce chi cos cur cre com com che cch cor com  
chi che con che cen ch'e com che cel com cal cos cos chi chi che can can e l'aquila contr'al  
ciel segue nubi oscure on i o ch ole o am or c o d'e o le opp o e 'l o e p o a l' ovr oss o un o es  
on p ont o ma o ag o ch omm o pa ore o co ole o li o ch o ro o si ome ogn ont one ost o che  
on l oss piedi per spire allear polveri ppr ppo pal per per pug per por pir pri pi e pas pes po d  
pio pom par poi pre per poipen pag e un copricapo con peli di lontra bene lo calzo mentre si  
fa nebbia non può ondeggiare svettante né conta se stretto lo stringo con una fibbia rovi corvi  
tumuli carnicfici cumuli che vanno in rigor mortis e guardiani ruffiani pontefici troppo stretti  
stanno in questo diesis dico fibroma piroga e sciami lo sventolano su rii puntuti dico rizoma  
di zona d'origami in nugae fatte con anacoluti il discorso son tutte invenzioni limato non  
accumula spessori trafitto non lagrima emulsioni arcuato si tinge con albori il discorso son  
tutte invenzioni se drago pediluvi trovo murene che condotte verso dissipazioni nutro come  
nitore nutre sirene non voglio il loro cunnilingus neppure s'arrivan agli occiti preferisco un  
disco di charles mingus cogli attriti sgualciti di diti friabili scisti lo innaffiano con la polvere  
delle scissure che se improvvisate graffiano dobbiamo temere le nostre paure l'onda che attuffa il  
gavitello schizza i peli di lontra di spuma che sempre adorna questo cappello quasi fossero  
capelli di puma non porto orpello che mi permetta ch'io m'incontri nell'aere o in vitro per  
riconoscermi come saetta o gocciolare come il salnitro come candellier liso come raggio  
risplende guardando la luce eterea come cira che vada al fondo come putaria onde sente  
freddo e caldo e di dietro piange come tal volta fa' parole che cavalcan vuoti giorni a crociare  
sui versi come voce in pettigone né sale né scende né peta né piscia mi gitta la sua eco al  
vestuto antro del proprio carcame come rosta ch'alimenta fuoco e l'ordalia onde scheggia la  
fine nel suo giro non si volse per vederlo mirifico e inesistente come luce con luce irradia  
nome mai detto come gloria della sua inesistenza scudo che soggiace fedeli alle scucite a nuvola  
come spirito invitto sovrasta demoni come demoni riedon vincitori come sentieri a combatter  
radure come alture a divampar pianure come dinanzi a letarghi avvampano su paure come  
panoplia infrange specchio e riflesso mostra battaglie come i boccioli geranici quando la rosa  
s'addorme quando il viso s'aggrotta quando il quando si desta quando la destra manca  
quando la macina freme quando la speme s'addensa quando la lenza s'affonda quando raccolti  
in cesti quando nei cesti non resti che rendono ogni dare sono la ruota che freme che accoglie  
la biella la tibia infistolita a sospingere il passo sono coppie con un asso sono carta con un  
sasso sono il polso lasso quando l'unghia li preme sono germoglio e seme sono bulbo e raggio  
sono culo e camicia sono sorriso e sfiga tristi con mutria tetra tetri con mutria triste quando  
s'ingrossa la ciste vidi e andai incontro a ciò che non vidi paventare errori millesessantotto  
parole e mondi cinquecentosettantaquattro senza indugio duemiladuecentocinquantotto e con  
loro tuoni tremilasesantanove e un copricapo con peli di lontra tremilaquattrocentotré partir  
scale milleduecentoottantasei che scendon milleduecentoottantasette vetri neri e velenosi di  
zolfo trecentoventiquattro e neve e rete e boro trecentonovantadue d'argento e fango e sonni  
con lingue mute aspetti e salutí giunti e andati veli perfidi tacendo mostran la trama e l'ordito  
incitano a dire tenace se lisa ondante se bonaccia esile se tronco luce che rideva e a raggio di  
sole risponder vergogna sentirà la menzogna astio volle l'ardore stami le cime più tetre erose  
le chime più lievi pane l'acerbo lievito traso di raso se la furia del viso onta di sguardo se il  
raso è liso foglia e prima il cielo fanuni limpidi d'esodi fiamme e metalli vaticano al mio  
orecchio che 'l mio girare intorno col cielo piano sussurra stella dentro a sé li vidi ovale  
ovandosi tondo tondandosi canto cantandosi lieve lievandosi alito alitandosi vidi dove il  
mondo è sempre più grande di qualsiasi opinione foss'anche 'l raggio fiata deliri mari e cieli  
contemplano terre bavalisco inforca occhiali liscio fiato sono voci atroci perdanza avanza su

Gian Paolo Guerini  
**Gocciolare come il salnitro**  
[da: *li vidi: nero, patio, riso*]

(Traduzione inglese di Chiara Daino)

*Effatà* (1975)  
*Il poeta contumace* (1980)  
*Oximoron per un amore* (1983)  
*Lo stato del dove* (1993)  
*Passim* (1994)  
*Perì pràxis* (1994)  
*Who You To Do Too* (1995)  
*The Entire Musical Work* (1998)  
*mattino di turbini d'agonia con baulte in seta di Cina* (2004)  
*Pietre lunari, intrighi e prebende*, (2004)  
*Privato del privato* (2005)  
*A-Wop-Bop-A-Lo-Lop-A-Lop-Bam-Boom-Loop* (2006)  
*Omamori: lo smoking sotto la pelle* (2006)  
*li vidi: nero, patio, riso* (2006)  
*Enchiridion* (2009)  
*Copia dal vero* (2009)  
*Perì phýseôs* (2011)  
*lokos und logos* (2012)

tutti questi libri sono disponibili in formato pdf in  
*all books are entirely available in pdf on*  
[www.gianpaologuerini.it](http://www.gianpaologuerini.it)



Queste tre poesie sono state pensate come canzoni.  
Nel frattempo, potete ascoltarne la lettura di Chiara Daino in

*These three poems have been thought as songs.*

*In between, listen to Chiara Daino's reading on*

<[http://www.gianpaologuerini.it/14\\_lividi/drip\\_drop/](http://www.gianpaologuerini.it/14_lividi/drip_drop/)>

**Bonus tracks:**

COVER: English translation by Massimo Sannelli

PAGE 9: English translation by Alessio Zanelli

PAGE 10: English translation by Federico Federici

*Cappello di peli di lontra*

un copricapo con peli di lontra  
bene lo calzo mentre si fa nebbia  
non può ondeggiare svettante né conta  
se stretto lo stringo con una fibbia  
rovi corvi tumuli carnefici  
cumuli che vanno in rigor mortis  
e guardiani ruffiani pontefici  
troppo stretti stanno in questo diesis

non porto orpello che mi permetta  
ch'io m'incontri nell'aere o in vitro  
per riconoscermi come saetta  
o gocciolare come il salnitro

<sup>4</sup> dico fibroma piroga e sciami  
lo sventolano su rii puntuti  
dico rizoma di zona d'origami  
in nugae fatte con anacoluti  
il discorso son tutte invenzioni  
limato non accumula spessori  
trafitto non lagrima emulsioni  
arcuato si tinge con albori

non porto orpello che mi permetta  
ch'io m'incontri nell'aere o in vitro  
per riconoscermi come saetta  
o gocciolare come il salnitro

*Otter nap hat*

otter nap hat when it's hazy well  
I get *it* can't wave its top and  
*does not* matter even if I  
by buckle will hold it tight  
bramble raven cruel mounds  
heaps to getting' *rigor mortis*  
and sheriffs panders pontiffs  
dwell too strict in that *DIEsis*

I have no tinsel—to let me  
meet myself made *a dart*  
in the vitreo or in the wind  
or be saltpetre to drop apart

told by my tongue swarms  
fibroma—piroque [words]  
on pointed réos—they wave  
rhizoma zona *origami* I made  
*nugae* by *anacoluthon* given  
the story is not—but fancy I  
filed and no thick was spoken  
no *emulsion* drip still wounded  
bent by make up dawns painted

I have no tinsel—to let me  
meet myself made *a dart*  
in the vitreo or in the wind  
or be saltpetre to drop apart

il discorso son tutte invenzioni  
se drago pediluvii trovo murene  
che condotte verso dissipazioni  
nutro come nitore nutre sirene  
non voglio il loro cunnilingus  
neppure s'arrivan agli oociti  
preferisco un disco di charles mingus  
cogli attriti sgualciti di diti

non porto orpello che mi permetta  
ch'io m'incontri nell'aere o in vitro  
per riconoscermi come saetta  
o gocciolare come il salnitro

friabili scisti lo innaffiano  
con la polvere delle scissure  
che se improvvise graffiano  
dobbiam temere le nostre paure  
6 l'onda che attuffa il gavitello  
schizza i peli di lontra di spuma  
che sempre adorna questo cappello  
quasi fossero capelli di puma

non porto orpello che mi permetta  
ch'io m'incontri nell'aere o in vitro  
per riconoscermi come saetta  
o gocciolare come il salnitro



the story is not—but fancy if I  
dragoon foot-bath I find moray  
led towards squandering that I  
nurse as the neat nurses sirens  
their *cunnilingus* I don't want  
even if *oociti* are goin' to come  
a *charles mingus* record I'd for  
pick the crushed digit frictions

I have no tinsel—to let me  
meet myself made *a dart*  
in the vitreo or in the wind  
or be saltpetre to drop apart

crumbly shales water it  
with dust of dissensions  
and for their sudden scar  
we have to fear our scare  
the wave that skipped a buoy  
the otter hair spout with foam  
that forever this hat—to *adorn*  
such as puma's hair

I have no tinsel—to let me  
meet myself made *a dart*  
in the vitreo or in the wind  
or be saltpetre to drop apart

*Boccioli geranici*

quando la rosa s'addorme  
quando il viso s'aggrotta  
quando il quando si desta  
quando la destra mancina  
quando la macina freme  
quando la speme s'addensa  
quando la lenza s'affonda  
quando la lenza s'affonda  
quando la lenza s'affonda

quando raccolti in cesti  
quando nei cesti son resti  
che rendono ogni dare  
sono la ruota che freme  
8 che accoglie la biella  
la tibia infistolita  
a sospingere il passo  
sono coppie con un asso  
sono coppie con un asso  
sono coppie con un asso

*Geranium buds*

when rose falls to get sleeping  
when the face is knitting  
when the when is up  
when the right is left  
when the left is on the throb  
when the hope is gathering  
when the fishing line sinks  
when the fishing line sinks  
when the fishing line sinks

when in baskets—took in  
when in baskets is resting  
all the given is given back  
it's a throbbing rut  
welcoming the rod  
the fistula's shin-bone  
stands on step—on one  
ace in a brace they are  
ace in a brace they are  
ace in a brace they are

9

...	...
verso mesi persi	toward lost months
renne e fosse di nervi	reindeer and pits of
venti e penne di manti	nerves
partire	winds and mantle
oltre	feathers
le vene rilucenti	leaving
e li occhi belli	past
che lacrimando	the gleaming veins
versandolo	and the beautiful eyes
dove corone rotolano	that weeping
tempeste	shedding it
lento lento	where crowns roll
su per suolo artico	storms
versa la fonte	slow slow
che soave vento	up arctic ground
trema	it pours the source
piegato nel sipario	that sweet wind
per aride alture	shakes
sgorga	folded in the curtain
i lenti passi	over arid heights
lo versano	spouts
verso piccole onde	the slow paces
...	shed it
	to little waves
	...

sono carta con un sasso  
sono il polso lasso  
quando l'unghia li preme  
sono germoglio e seme  
sono bulbo e raggio  
sono culo e camicia  
sono sorriso e sfiga  
tristi con mutria tetra  
tetri con mutria triste  
quando s'ingrossa la ciste

...

non era ancora niente  
non fronda verde  
non nodosi volti  
non era ancora odio  
non arpie con ali legate  
non alberi stranieri  
né entrate  
né orribili entrate  
né fasto smarrito  
né voci tra bronchi  
né nascoste orme  
né grani d'oro  
né bruno corso di piede  
né orme d'ossa nascoste  
né calore che scheggia  
né mese di stelle  
né sale di selle  
né danni su tronchi  
né gravid dolori  
errano soavi  
quasi tolti  
al glorioso idrargarismo

...

...

not all for nothing  
not greenly fronds  
not gnarled faces  
and was it hatred not  
not winged down harpies  
not foreign trees  
nor entries  
nor horrid entries  
nor lost in pomp  
nor branches' voices  
nor hidden tracks  
nor golden grains  
nor brown footsteps  
nor trace of hidden bones  
nor splinting heat  
nor month of stars  
nor salt of stars  
nor damaged logs  
nor gravid pains  
they mildly wander  
and almost all deprived  
of the poisonous  
mercury glorious

...

paper on rock they are  
a weary wrist they are  
when the nail press'em  
they are both  
bud 'n' seed  
spine 'n' bulb  
as shirt 'n' ass  
bad luck 'n' smile they are  
sad by dusky haughtiness  
dusky by sad haughtiness  
when the cyst gets bigger

*I pensieri*

di una lentezza esasperata come un mare  
di merda immobili se ne stanno a guardare  
loro a quaranta centimetri da uno specchio  
non riuscendo a vedersi il proprio orecchio  
non più ricevendo la propria immagine di sfondo  
a due virgola sei miliardesimi di secondo  
nell'etere spesso si vedon dopo un minuto  
un attimo un altro il tempo d'uno starnuto  
un attimo un secolo in faccia al dirupo  
un attimo eterno davanti al dirupo cupo

in volute di pioggia  
tra due sponde di roggia  
in guanti d'oculata foggia  
12 s'impennano se rennano  
salivano se ridono  
scendono se dondolano  
attivano se premono  
cattivano se fremono

come un mare di merda senza ode senza lenza  
come bocca di cui non sappiamo provenienza  
una bocca striata come dossi di bottiglie  
quando il vetro verde è più acido di stoviglie  
non posso invocarli quando gracida la fiamma  
che sembra dissolversi come un diagramma  
hanno zanne limate dall'insonnia e rigate  
come corno di rinoceronte dall'acqua sgorgate  
come pitone chetato come un pistone sfiatato  
come cono gelato come groviglio inchiosttrato

*Minds*

in sharpen slowness as a sea  
of shit—they still stay to see  
40 cm from the looking glass  
they can't see their's own ear  
a background sight they can't  
about two point six and milliard a second  
we see them in the ether after one minute  
the sneeze time another-one in a moment  
before the crag—one century is a moment  
before the dark crag—an endless moment

in spirals by rain  
inside two rock sides  
with wary cut gloves  
and up they rear when get reindeer  
the splittle the smile  
they swing they fall  
to will by push  
to crush by thrill

13

such as a shit sea with no ode nor line to fish  
such as a lip we don't know from where it did  
striped lips just like the bottles backs  
when crockery sour green gets to glass  
I can't call for them when the flame is croacking  
when like a kind of graph it seems such as fading  
They have tusks by insomnia made scanty and ruled  
such as the rhino's horn from the water they are led  
such as the soothed python or the breathless piston  
such as the ice-cono-cream or the mess with ink on

all'apparenza appaiono  
apparsi al limitare  
d'apparizioni apparse  
permettono di sedersi  
e seduti si mettono  
su stuoia di sequoia  
sull'ampia orma dell'onda  
torbida della torba

a volte s'acquattano assonnati tra fanfare  
mentre altri tremano sperando di spaventare  
così non li temo più d'un tasto mal premuto  
d'un termos alla bocca di un lupo e spremuto  
d'un grido goduto o di un bagliore insieme  
a fiuto distante o a un istante che preme  
d'una casa dalle chiuse ante o d'una brezza  
non li bramo se m'avvolgono più d'una carezza  
d'uno sfiatato polsino sdrucito e diroccato  
14 d'uno vermiglio di filo di sputo di broccato

caduti forse dal tetto  
forse sul caffè corretto  
forse così si mettono  
dove vetri riflettono  
forse nel buio del retto  
nella casa dirimpetto  
sebbene in difetto  
ovunque si mettono



to all appearance—they appear  
appeared to limit the  
apparitions appeared  
they let to sit  
are sitting in  
sequoia's mat  
on the big wave's track  
by the peat—made dark

sometimes they sleepy hide in brass-band  
when other ones shake the thrill to pretend  
this way I fear'em as the key pressed wrong  
as the thermos on a wolf's mouth and wrung  
by a gay cry or by a flash with  
a far flair or the press in a few  
for the shut doors home or air or  
more then a touch I no crave for  
them more then a steep rent cuff  
or a brocade spit in scarlett warp

15

maybe by roof they trumbled  
or maybe on the coffee laced  
they put on this way  
where glasses shine  
maybe in the rectum darking  
in the opposite building  
though at fault they are  
wherever they wear

Gian Paolo Guerini  
**To Drip Drop in Saltpetre's way**  
[from: *led I there: leaden, patior, laughter*]

(English translation by Chiara Daino)

specchi pesanza contende sospiri foss'anche i pensieri di una lentezza esasperata come un mare di merda immobili se ne stanno a guardare loro a quaranta centimetri da uno specchio non riuscendo a vedersi il proprio orecchio non più ricevendo la propria immagine di sfondo a due virgola sei miliardesimi di secondo nell'etere spessa si vedon dopo un minuto un attimo un altro il tempo d'uno starnuto un attimo un secolo in faccia al dirupo un attimo eterno davanti al dirupo cupo in volute di pioggia tra due sponde di roggia in guanti d'oculata foggia s'impennano se rennano salivano se ridono scendono se dondolano attivano se premono cattivano se fremono i pensieri piani lucenti guadagnano lutei lumi sassi e glutei continuano riflessi lunari cieli cacùme lagune stelle valli paludi fiamme e ardori i pensieri di suoni suonandosi parole parlandosi aliti alitandosi come occhi vidi questi quegli costoro coloro coi colori tenui dei fuochi empi certuni ciascuno alcuni altrettanti ch'io veggia con immagine rancura fera pesanza a pensarli possanza a pensarli i pensieri se m'è gelo in trame onde posata dei soli nato teo si ode chi a petti dia prova o cigli acini gala ori sono agi pene temo apran scadente atto sola età fa ardore la scia da miserezza edera in vera patto l'alimenta siedo sospesa e gemi qua e qui dando al trono appaga a poco tra nero andò 'l mendico del re e lenire rischi arando beati di secche reti nodi retti 'l frutto col dar di sere aneli ieri tra ira e 'nferno ne' letti nidi o pali a dire lete un telo e fasto le vite urre vive parlan usanza chiara liso costo beate dolci ere misera vita cui nulla para vela senza ossa né rade celle rade su danze o coni di serra come un mare di merda senza ode senza lenza come bocca di cui non sappiamo provenienza una bocca striata come dossi di bottiglie quando il vetro verde è più acido di stoviglie non posso invocarli quando gracida la fiamma che sembra dissolversi come un diagramma hanno zanne limate dall'insonnia e rigate come corno di rinoceronte dall'acqua sgorgate come pitone chetato come un pistone sfiatato come cono gelato come groviglio inchiostrato all'apparenza appaiono apparsi al limitare d'apparizioni apparse permettono di sedersi e seduti si mettono su stuoia di sequoia sull'ampia orma dell'onda torbida della torba a volte s'acquattano assonnati tra fanfare mentre altri tremano sperando di spaventare così non li temo più d'un tasto mal premuto d'un termos alla bocca di un lupo e spremuto d'un grido goduto o di un bagliore insieme a futo distante o a un istante che preme d'una casa dalle chiuse ante o d'una brezza non li bramo se m'avvolgono più d'una carezza d'uno sfiatato polsino sdruccio e diroccato d'uno vermiglio di filo di sputo di broccato caduti forse dal tetto forse sul caffè corretto forse così si mettono dove vetri riflettono forse nel buio del retto nella casa dirimpetto sebbene in difetto ovunque si mettono i pensieri di ieri con piatto senza fiato in rampogna con zampogna tra calandrini e mandrini primavere e fiere odori e dolori rubesto innesto strame e fame gli occhi chini a l'onda che deriva per immerger arsura ossa nei fiori e faville vidi cieli splendor vidi altari vidi lume visibile in sole raggio riflesso da acqua specchiare attorno a lume intorno intorno vidi specchiare soglie e lume ala erosa ne l'estrema altezza prendeva ala da ala lontano dove nulla digrada dilata odor d'arso vento bianchi occhi vidi drizzare la cieca via bocche dire rapide da lume aride volar da coverte alture su globi biechi sguardi scorticar iridi questi vostra dove esso ognuno alquanto chi parecchio qualcosa colui chiunque altrettanto alcuni ognuno vedendosi parlandosi sedendosi piangendosi infinitosi partendosi assisosi voltandosi sottraendosi sofferendosi sortendosi mirandosi nullificandosi intravedendosi menandosi differendosi innocendosi virtutendosi chierezzendosi mostrandosi rispondendosi troppo poco nulla molto tutto niente tanto costoro coloro costui certuni ciascuno qualcuno colui donde ove quando quanto quegli che cosa propria ciò il quale sua che me ne se perch'io guardassi per me stesso la mia vista vedendo veder visto qual è colui che vede e vedessi non visto vedermi guardare vidi sguardi vedersi occhi riflessi in occhi mirar pupille oscure riflesses in opachi specchi vidi veduto guardare vedermi vedermi tra sole e stelle lezzo e amo tra t'amo vai se vacua dire asmata qua tira la cura e sta la saggia sorte che pensieri vara amara e certa tra rovi di rese corte bende a pieno nel punto che là andai col lento derma quel che punto guarda le spalle stira e la nera trona alloro e ago del muto passo ti è teo qui con fata uscio del lago volge e osa talamo ancora volta masso che la scia mirava chiosata sorpresa raggiata compresa al minato greto colata verta erta di nati tanfi per ritornare volti mattino e l'onta sulle stelle e rancori in ossi e lesa speme in quella rete del tempo e la lesta gioia non messe larve né nesi né venisse con testa la rosa fiera né tesse lume senza mentire e porse nodi a vana radura per alzare giunti su piega tali cesti che vedo in rami nel desto vivai bassi ali sì forti per silenzi pavidu sul gelo di largo fiume sposi con verga fonte di ali pone le ali

Gian Paolo Guerini  
**To Drip Drop in Saltpetre's way**  
[from: *led I there: leaden, patior, laughter*]